

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO



IL RIFUGIO AL MONTE LIVRIO (m. 3200)
NEL GRUPPO DEWORTLER = CAMPO DISCI ESTIVO
ADV NORA DAL GIOGO DELLO STELVIO = = = =

BIRRA ITALIA

La preferita!

Stabilimento Birra Italia
SERIATE

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An. Cap. Soc. L. 300.000.000 INTER. VERSATO
RISERVA ORD. L. 60.000.000
SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE
MILANO

75 FILIALI IN ITALIA

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A
NEW YORK: 70, WILLIAM STREET

BANCHE AFFILIATE in Francia, Tunisia,
Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea
Corrispondenti in tutti i paesi del mondo

Succursale di BERGAMO

PIAZZALE PORTA NUOVA
Telef.: 20-80 - 20-84 - Indirizzo telegr. NAZIOBANCA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio speciale di
DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO
valido per versare e prelevare correntemente
presso tutte le Filiali della Banca

GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele, 10
Telefono N. 11-83

NOLEGGI

per qualsiasi
destinazione

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 35-21
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO
BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

GABINETTO

DENTISTICO

Dott. F. Negrisoli

Bergamo
Via Sabotino N. 2

(fianco al Tribunale)

Telef. 46-82

Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Prasomaso

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

„ festivi 9-11

Cordial

Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 39-47

Alpinisti !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo

XX Settembre N. 5

BANCA MONTE DEI PEGNI

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

ISTITUTO DI CREDITO E DI BENEFICENZA AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
Corrispondente della Banca d'Italia

AGENZIE: COMUNNUOVO - TREVIGLIO - ESATTORIE CONSORZIALI: STEZZANO - ZANICA

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, vengono versati in Beneficenza.

STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO

Carminati Alessandro

Via Fantoni N. 28 - BERGAMO - Telefono N. 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..

Meccanica perfetta

Eleganza - solidità

Sonorità Equilibrata

GAYEAU

PARIS

45-47, Rue La Boétie



*Il pianoforte
preferito da*

Arthur Rubinstein

Wilhelm Bachkaus

Esclusiva-
mente

DA

C. BORRONI

(Casa fondata
nel 1880)

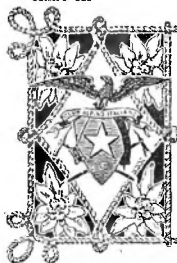
Via XX Settembre, N. 50 - Telefono 30-27

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 1

AMMINISTRAZIONE: Tip. Secomandi, Via Pignolo N. 103

SOMMARIO. — Gita allo Stelvio per l'inaugurazione del Rifugio al M. Livrio — Mostra fotografica. — Alpinismo galante. — Un pesce fossile di Valle Imagna. — La gara del Gleno. — Biografia.

GITA ALLO STELVIO

In occasione della Inaugurazione del nuovo Rifugio Albergo sul M. Livrio m. 3174 - costruito dal C.A.I. in collaborazione del 2° Regg. Art. Alpina per esercitazioni estive di sci

5. Luglio ore 13 Partenza in autobus da Piazza Dante davanti la Sede sociale per il Passo dell'Aprica a Tirano indi a Bormio per la cena e pernottamento.
6. » » 7,30 Partenza da Bormio in autobus per il passo dello Stelvio m. 2796:
- Ore 11 — raduno al rifugio m. 3174 — per la cerimonia dell'inaugurazione indi S. Messa.
- » 12 — colazione ed esercitazione di sci.
- » 15,30 — partenza dal Passo dello Stelvio per il ritorno a Bergamo.

Direttori di gita

NARDO BERTONCINI - Rag. ATTILIO VICENTINI.

NORME

Per partecipare alla gita è assolutamente indispensabile l'iscrizione presso la Sede Sociale in Piazza Dante non oltre la sera di mercoledì 2 Luglio — ed il versamento della quota come appresso:

A. — Per il viaggio di andata e ritorno in autobus spesa approssimativa L. 70, — iscrizione L. 50.

B. — Cena e pernottamento a Bormio in Albergo di 1° ordine spesa L. 40 circa. — iscrizione L. 25.

C. — Colazione al Rifugio spesa L. 20 circa.

Alla gita possono partecipare anche i non soci purchè presentati da un socio.

È indispensabile munirsi degli occhiali da neve, scarpe chiodate, carta d'identità e tessera del C. A. I.

Nella stessa occasione il Reale Automobile Club di Bergamo ha organizzato una gita per soci e non soci con programma abbinato al presente.

Coloro che intendono partecipare con propri automezzi sono pregati di rivolgersi direttamente al R. A. C. I. per le iscrizioni.

A tutte le macchine iscritte il R. C. A. I. offrirà una artistica targa commemorativa.



MOSTRA FOTOGRAFICA

APRILE 1930

Anche quest'anno il Club Alpino ha indetto la sua « Mostra fotografica »: Perfettamente organizzata, essa non poteva sortire miglior esito, sia per il numero davvero rilevante degli espositori, sia per i lavori presentati. Più che di fotografia, si dovrebbe parlare quest'anno di « arte della fotografia ».

Il visitatore si trovò infatti di fronte a gustosi bozzetti di perfetta estetica montanina: sentieri arrampicati per clivi erbosi e per rocce asperime; placide abetaie orobiche e paesaggi nevosi del nostalgico Cadore; rustici pascoli, dirupi, meravigliosi effetti di nubi e di raggi, villaggi pittorescamente candidi.

Ma basta accennare a qualche nome per dimostrare quale sicuro affidamento possa dare la mostra,

Il sig. Gino Amati ci offre stupende visioni di rustici e di pascoli: bozzetti di color locale e chine verzicanti più che inaccessibili speroni, rocciosi. Fa eccezione un bellissimo contro luce delle 3 cime di Lavaredo, audacissimo capolavoro quanto mai suggestivo.

Nè meno virtuoso è il sig. Riccardo Legler, co' suoi morbidi paesaggi nevosi improntati d'una tristezza invernale che lascia trasparire l'« anima » del luogo e dell'ora.

Altro ottimo espositore è l'On. Locatelli: le sue fotografie sono basate su una particolare semplicità d'ambiente, dalla quale egli ricava effetti pastosi e ricche sfumature di tono.

Anche il Dott. Giulio Cesareni,

vice presidente, espone visioni ampie ed invitanti della regione del Livrio, unitamente ad altre impressioni di rocce, di nevi, di villaggi, di nubi; e poi albe, tramonti e giochi di luce caratteristici.

Buoni contrasti offrono pure i lavori di G. Bozzetto, del quale ricorderò i due bellissimi effetti di nubi in pianura ed in alta montagna, e le produzioni dell'Ing. L. Zaretti, dotato di una fine percezione del passaggio invernale.

Ottimi i contro luce del Signor E. Salminci, e lo studio di toni del sign. A. Piccardi.

Degni di menzione sono pure i lavori del dott. Benigni, del dott. Pedone, del sig. Ferrari, del Rag. V. Salvi e del sign. R. Berner, dei quali ammiriamo l'esattezza fotografica più che l'impressione artistica. Ma evidentemente anche a questa riusciranno con una maggiore specializzazione.

Notevoli le fotografie del signor Steiner, ed un ardito contro luce della sing.na Gabriella Pesenti.

Non fotografie, ma invece bellissimi schizzi d'indole alpestre presenta l'Ing. L. Angelini. Sono impressioni meravigliose di villaggi cadorini e di luoghi nostri, riprodotte con somma maestria, e degne d'una esposizione di pittura più che di questa mostra, alla quale gentilmente l'ing. Angelini ha voluto aderire onorandola coi suoi lavori.

Ma, ripetiamo, egli è un « fuori classe » in via assoluta. I suoi bozzetti

sono ispirati ad un alto senso artistico, che lo pone in primissima linea fra i pittori della montagna.

All'ordinatore, sig. Ing. L. Zaretti, ed agli espositori tutti il nostro vivo compiacimento.

M. F.



FERRAND NELLE OROBIE

(Fot. G. Ferrati)



CIMONE DELLA BAGOZZA

(Fot. A. Piccardi)



STACCIONATE

... (Fot. B. Legler)



IL M. CRISTALLO

(Fot. R. Steiner)



BIMBI DEVOTI

(Fot. Dr. G. Cesareni)



CONVERSAZIONE

(Fot. G. Amati)



MONTE PORÀ

(Fot. Ing. L. Zaratti)



VAL BRANLIO

(Fot. A. Locatelli)

Per gentile concessione dell'autore riportiamo dalla « *Bisacca del giramondo* » di *Giacinto Gambirasio* questo grazioso scherzo poetico che qualcuno malignamente asseriva essere accaduto ad uno dei dirigenti della nostra sezione.

ALPINISMO GALANTE.

*Montagna. Sö 'n sima, lontane,
dò piccole strane figure
l' a vardà e riardà: sotane
o braghe? Sotane sigüre!*

*È l' corr, da fàs vègn i scalmene;
e, fina che 'l fiat al' ghe düre,
a l' rampa. J è adès a dò spane:
urmai piö no i scapa, ve l' giure!*

*L' à amò de pödi rimirale
ol nòst alpinista, però
chè i volta, ostinade, amò i spale!*

*Südat, co la lèngua tra i décc
l' se fèrma compàgn d'ü coiò
Ché i éra i dò scète... du precc!*

G. GAMBIRASIO.

UN PESCE FOSSILE DI VALLE IMAGNA



Molti si interessano della storia della città e provincia nostra e non solo fanno indagini nelle biblioteche pubbliche e private per trovare qualche documento nuovo, ma raccolgono ogni piccolo avanzo architettonico o lapidario, sufficiente a portare un raggio di luce su ciò che meno si conosce della nostra terra.

Sarebbe pure desiderabile lo studio del periodo umano preistorico, ma per questo ci mancano i documenti. Che però l'uomo abitasse nelle nostre contrade durante l'età della pietra è dimostrato da una punta di freccia silicea trovata nelle argille di fronte a Nembro ed ora posseduta dal nostro Museo Civico. Forse presso qualche raccoglitore si trova altro materiale preistorico, destinato a perdersi se non viene affidato ad un Ente capace di conservarlo ed illustrarlo.

Ma i periodi storico e preistorico non rappresentano che un tempo breve nella storia della nostra terra la quale iniziata nel fondo degli oceani, si sollevò dai flutti del mare in grandi corrugamenti. Le acque, scorrenti su queste nuove aree emerse, incisero le valli, modellarono le montagne, trasportarono i detriti nei nuovi mari: così il mare, che nel periodo pliocenico, cioè poco prima che l'uomo apparisse sulla terra, lambiva le colline nostre, fu invaso dalle alluvioni che nel corso di secoli costituirono la pianura padana.

È la storia geologica che ci rac-

conta tutte queste vicende e i suoi documenti non sono meno sicuri di quelli della storia dell'umanità. I fossili e la natura delle rocce ci permettono di ricostituire episodi della formazione della provincia e poi una storia geologica completa.

E come qualche episodio della storia di un popolo può sfuggire alle ricerche del più accurato storico, così qualche episodio geologico può rimanere sconosciuto al geologo.

Una strada mulattiera sale a Selino, in Valle Imagna, passando presso Ca' Razzoli. Stoppani, Varisco, Taramelli ed altri geologi hanno certo percorso questa strada, senza sospettare che a Ca' Razzoli si potesse trovare un esemplare di pesce fossile. Forse uomini o donne vi stavano sopra seduti, forse bambini lo imbrattavano col loro cibo, forse fasci di legna o prodotti della campagna lo ricoprivano, con pericolo di danneggiarlo.

All'esterno della casa fu costruito da tempo un lungo sedile in muratura coperto di lastre di calcare nero, cavate in un bosco vicino. Una di queste lastre, sfaldata nella sua lunghezza, mise in luce la duplice impronta di un pesce, che la annessa tavola riproduce e che il nostro Museo Civico ora possiede. Le due lastre erano state simmetricamente murate sul sedile.

Fu il Sig. ing. Pietro Savoldelli che me ne avvisò, il Sig. M. Frosio Roncalli che donò le pietre, il Sig. Geometra Personeni che gentilmente

la fece trasportare al Museo. Ecco un episodio geologico che forse sarebbe ancora sconosciuto.

I pesci non sono i fossili più comuni e meglio conservati, e anche il nostro esemplare è privo della testa, rimasta nella continuazione del banco calcareo e della quale è impossibile fare ricerche dopo tanti anni.

Nella Provincia di Bergamo furono trovati pochi avanzi di pesci che ap-

partengono in generale all'ordine dei ganoidi.

retico di Brembilla, un altro del genere *Colobodus* del retico del Monte Torezzo in V. Cavallina, un frammento di *Pholidophorus latiusculus* del retico di S. Omobono e un piccolo esemplare completo di *Pholidophorus Caffi* del retico di Viciarola, sopra Fuipiano al Brembo.

Il nuovo duplice esemplare di Selino, secondo il Prof. D'Erasmus, è da riferire alla specie *Colobodus latus*



partengono in generale all'ordine dei ganoidi.

Il Museo Civico di Milano possiede un *Colobodus ornatus* di Rota Dentro, che il De Alessandri riferisce alla parte inferiore della dolomia principale, e un modello in gesso di *Colobodus latus* trovato in depositi scistososi bituminosi a Grumello Alto in V. Brembana. L'originale di questo non si sa dove sia e la provenienza io credo che si debba meglio precisare in Grumalto, frazione di Grumello de' Zanchi.

Il Museo Civico di Bergamo possiede un frammento spettante forse al genere *Lepidotus*, proveniente dal

ed è di mole considerevole, misurando cm. 46 x 24; è privo di testa e presenta una pinna dorsale molto arretrata, le pinne codale e anale e meno distinte le pinne pari. Tutto il corpo è coperto di squame romboidali, lucenti.

Secondo le osservazioni di Agassiz il *Colobodus* era un pessimo nuotatore e si trova in giacimenti marini di natura costiera. Esso viveva quando ancora la nostra regione era sommersa negli oceani del periodo triassico durante l'era mesozoica.

Dal Museo Civico di St. Nat.

Sac. dr. ENRICO CAFFI

LA GARA DEL GLENO

Il nostro *Ski Club* così benemerito per la propaganda del mirabile Sport, ha organizzata e fatta svolgere anche quest'anno la classifica ed importante gara, alla quale convennero numerosi competitori in rappresentanza delle maggiori Società Skiistiche della Lombardia e di fuori.

Come, oramai è conosciuto la Gara del Gleno, consiste nel portare i concorrenti, che sono limitati a due per ogni Società Italiana, alle falde del *Monte Gleno*, o più precisamente al colletto N. del stesso monte, conosciuto sotto il nome di *Bocchetta o Colletto di Gleno*, situato a 2800 metri circa s. l. m., e da qui lanciai in una gara di velocità, per la sottostante *Vedretta del Trobbio*, per poi, contornate le pendici Nord del *Re Castello*, sempre per pendii che permettono notevolissima velocità guadagnare il lato destro orografico di *Val Cerviera* e piombare sul traguardo posto nelle vicinanze del *Rifugio Curò* a metri 1800 s. l. m., con una corsa dello sviluppo di quattro chilometri circa e con un dislivello di 1000 m.

Questa gara venne istituita dal nostro *Ski Club* nel 1924, e quest'anno è stata corsa per la quinta volta.

Se siamo bene informati, essa è stata la prima del genere disputata in Italia, ed anche oggi crediamo non vi sia ad emularla che quella del *Cervino*, dal *Col del Theodul* al *Breuil*,

Come è facile immaginare, la *Gara del Gleno* è tenuta in grande consi-

derazione dagli appassionati, e sono vivissime le dispute in seno alle diverse Società allorchè si tratta di scegliere i due migliori atleti ai quali commettere il compito di difendente i colori.

Ma come tutto a questo mondo, anche le gare di Ski, e specie quelle in discesa, sono oggi soggette a discussioni assai vivaci.

Vi è chi le esalta e chi le condanna, chi vorrebbe le sole gare di salto, e chi chiama le prime, « gare-facchinaggio, » e chi considera le seconde « poco meno che inutili o dannose »; chi domanda a viva voce la internazionalizzazione delle gare di discesa, e chi non si perita di chiamarle « esaltati » i paladini.

Tante *teste*, e tante « *crape* » anche in questo campo, come in tutti gli altri.

Recentemente uno dei migliori e maggiori rappresentanti italiani dello Ski, l'Ing. P. Ghiglione di Torino, autore di numerose pubblicazioni sullo sport prediletto, del quale è cultore profondo, ed ammirato, ha parlato a lungo sulla Rivista Mensile del C. A. I. (mese di Marzo) delle Gare di Ski in generale, e di quelle avvenute quest'inverno in Norvegia in particolare, e ne ha tratto argomento per affermare che la vera Scuola dello Ski, la classica, quella appunto che ci viene dai maestri Scandinavi, scaturisce dalle prove di fondo e di salto, e non dalle gare di discesa, che egli condanna nel modo più assoluto.

Da qui, la preoccupazione di alcuni per la nostra Gara in discesa del Gleno, la quale, alla lunga, potrebbe perdere di interesse.

Ma nessun pensiero per questo.

La Gara del Gleno non è suscettibile di critica, perchè regge vittoriosamente a tutte le obiezioni che dal Ghiglione e da altri, a ragione od a torto, vengono fatte a quelle gare di difesa e slalom, che pare prendano piede specie in Svizzera e in Austria, e che nel 1931 a Mürren (Svizzera, Oberland) avranno la loro giornata internazionale.

Infatti a prescindere dal carattere prettamente alpinistico della nostra Gara del Gleno, e da quello puramente sportivo e di propaganda, in quanto che nessun interesse privato vi predomina, essa si svolge su terreno naturale, la libertà del percorso è tale che il vantaggio dei primi portenti sugli ultimi è affatto trascurabile, che la classifica è estremamente facile, che nessuna norma di gara viene ad impedirne il regolare svolgimento, infine che è da considerare una fatica ben rude per i concorrenti, sia per la salita di oltre tre ore che richiede per portarsi al punto di partenza, sia per la severità del percorso, talvolta su neve pesante, così da esigere robustezza a tanta prova, assieme a perizia somma, ed anche a senso di orientamento per la eventualità, come proprio è capitato quest'anno, di una giornata di nebbia o nevischio.

Gara adunque da non paragonare affatto a quelle di discesa e salto disputate a un tiro di schioppo dagli alberghi, su terreno preparato, su percorso breve, al cospetto di un mondo di eleganze sfaccendate etc. etc.

Perfino nell'uso dei bastoncini lo

Ski Club Bergamo ha fissata una norma assai chiara ed inequivocabile proibendo cioè l'uso di essi come freno fra le gambe e di fianco, e ciò a differenza delle norme stabilite per le gare di discesa e slalom dove il concorrente non può usare i bastoncini in qualsiasi modo per frenare, precludendo così financo l'aiuto che il bastoncino può portare a chi discende in corretta posizione.

Chi scrive, sarebbe veramente per la assoluta libertà di usare i bastoncini come ai corridori meglio talenta, anche nella Gara del Gleno, persuaso come è, che chi frena perde terreno, ma la questione è controversa ed ha bisogno di maturare,

Nessuna preoccupazione adunque per la Gara del Gleno, e invece la certezza di una sempre migliore riuscita, soprattutto quando sarà ingrandito il Rifugio Curò e non vi sarà la necessità di fare una propaganda in sordina per la tema che il soverchio numero di concorrenti si trovi a disagio per il necessario pernottamento.

E dopo questa digressione, veniamo alla cronaca della manifestazione riuscita in pieno.

Fino dal sabato mattina è cominciato l'afflusso di macchine che alla spicciolata portarono concorrenti e spettatori sul luogo della tenzone.

Una prima gradita sorpresa fu quella di trovare (è proprio il caso di dire: *finalmente!*) a Bondione un bel'alberghetto nuovo, lindo, ridente, coi suoi proprietari pieni di premura e di buona volontà.

Il Club Alpino si è sempre occupato e preoccupato del miglioramento degli alberghetti montani, incitando l'iniziativa privata a provvedervi, così è che oggi è lieto di compiacersi col

proprietario del nuovo *Alberghetto Barbellino* di Bondione, per la costruzione di un locale che risponde alle esigenze dell'alpinista e del turista, e al quale non manca oramai che una ampia rimessa per automobili a completarlo.

Quanto sarà evidente l'aumentato afflusso di forestieri e di alpinisti, soprattutto se, come ripetiamo, si avverrà l'ingrandimento del Rifugio Curò, altre iniziative, se siamo certi, e soprattutto iniziative di esperti, si aggiungeranno alle attuali, e si verrà così, anche senza volerlo, a dar ragione a chi scrive queste modeste righe, che reo di amare la montagna e di desiderare che ad essa accorra sempre maggior numero di visitatori, non si stanca da oltre vent'anni di invocare il miglioramento o la creazione di alberghetti di montagna, puliti e confortevoli, quali elementi primi e indispensabili al movimento alpinistico e turistico delle nostre valli.

Fu così che lo Ski Club in occasione della Gara del Gleno impiantò subito all'Albergo Barbellino il suo Comando di tappa, dal quale fece dipendere l'assegnazione degli alloggi al Rifugio Curò e in una vicina baracca gentilmente organizzata e messa a disposizione dalla Società Anonima Costruzioni, nonchè gli alloggi a Bondione.

Quel comando di tappa sotto la direzione del consigliere dello Ski Club Sig. Bozzetto, corrispose pienamente allo scopo, al punto che il campione italiano di Ski Vitale Venzi, che a Milano aveva perduto il treno, e dovette usufruire di quello della sera, trovò, grazie al comando tappa di Bondione, istruzioni a Bergamo e apposita macchina a Ponte della Selva che lo portò comodamente a pernottare a Bondione.

(Continua)

F. PEROLARI

Tullio Urangia Tazzoli — La guerra nelle alte vette e sui ghiacciai del gruppo Ortler-Cevedale - (anni 1915-18) - L. Alfieri ed., Milano, L. 18.

Coloro che hanno combattuto, durante l'ultima guerra, su quella catena di vette che va dal Passo dello Stelvio al Cevedale, trovano in questo libro dell'Urangia-Tazzoli, motivo di commozione e orgoglio: non perchè in esso sia esaltata con parole ardenti, altisonanti, la gloria dei difensori di quelle vette, ma perchè dalla semplice descrizione dei luoghi, dal nudo elenco di morti e feriti e mutilati è documentato, scolpito indelebilmente quanto di fatiche, di sacrifici di incrollabile fermezza abbiano offerto i nostri soldati, non pure per la conquista delle posizioni ma anche soltanto per mantenere la linea occupata nel primo periodo della guerra.

Esaminando tutti i teatri di guerra europei, si vede che soltanto su questo tratto di fronte e sull'Adamello fu combattuta una lotta così lunga su montagne tanto elevate: le quali, nel tratto Ortles-Cevedale, su cinquanta chilometri di fronte hanno l'altezza media di più che 3000 metri.

Non è quindi soltanto guerra contro i nemici, ma guerra quasi continua contro gli elementi, guerra tremenda, nella quale è difficile, spesso impossibile difendersi adeguatamente.

Il freddo intenso, la tormenta, la valanghe sono nemici ben più terribili e implacabili degli Austriaci, e occorre ai nostri soldati un allenamento di mesi e mesi, perchè potessero abituarsi alla lotta incessante, nella quale si riuscì a ottenere una sistemazione sufficiente soltanto dopo un lungo periodo di assestamento, poichè occorre avere truppe e mezzi logistici ottimi e adatti alle difficoltà che occorreva superare.

L'Urangia-Tazzoli ha coscienziosamente studiato la lotta nel settore Ortles-Cevedale sui resoconti ufficiali, forniti dall'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, su materiale dato dal Generale Sella, dal colonnello Giachi, da numerosi ufficiali del settore, e finalmente su pubblicazioni ufficiose straniere, ed ha quindi potuto raccogliere dati sicuri, informazioni esaurienti e sicure sulle forze dei reparti operanti, sulla loro dislocazione, sulle perdite subite, su quanto insomma poteva rendere veritiera ed efficace la sua narrazione.

Egli ha narrato obiettivamente, pacatamente, serenamente: e tuttavia nel suo racconto non c'è freddezza; ma si vive con lui la vita difficile e pericolosa dei nostri soldati stabiliti colà, si partecipa alle loro diuturne fatiche, si ammira il loro coraggio, la loro resistenza fisica e morale, si trepida su la sorte di questi uomini, esposti alla tormenta, al vento furioso, al gelo, alle valanghe, oltre che ai proiettili nemici, la cui efficacia fu alle volte tremenda.

Ecco la realtà:inverno 1915-16....nevicate « abbondanti... danni e perdite rilevanti.... Verso « la sera del 13 febbraio.... valanghe. Il settore « Valtellina, non ostante l'allarme ripetutamente « segnalato, ebbe una trentina di morti.... anche « gli austriaci soffersero moltissimo e numerose « croci in tutta la Val Venosta ricordano la giornata luttuosa. Le valanghe erano causa di un « continuo succedersi di infortuni più o meno « gravi, individuali e collettivi.... »

Ancora: «l'aiutante di battaglia Tuana « Franguel riesce a piantare una tenda sulla « cresta della « Königspitze (Gran Zebriù, m. 3800. « L'alpino Schivalocchi con energia indomita si « appollaiò a pochi metri dal nemico, iniziando « poi la sistemazione di un posto stabile di « occupazione.... Un primo tentativo di attacco austriaco, fu respinto. Noi ci consolidammo con disperato lavoro, e dopo quattro « mesi, con pena inaudita, fu eretta la prima « baracchetta.... » — Più tardi, un attacco austriaco: tre « donne, con oltre quaranta uomini « tra le migliori guide tirolese e di Val Venosta « con tre mitragliatrici e un cannone da montagna. Dieci uomini, mandati in aiuto agli otto « alpini del presidio, vi trovano sette feriti e uno « solo valido che rispondeva al fuoco con la « rabbia della disperazione... L'attacco austriaco « fu respinto con perdite notevoli «.

Leggete il racconto delle operazioni sulla « Punta di Trafoi (m. 3584), la cui riconquista fu « la più ardua, forse, compiuta nel settore « Valtellina »: la vostra mente è rapita, affascinata.

Leggete le pagine sulla conquista di Monte Mantello (m. 3637) e della Punta di S. Matteo (3684), e sul contrattacco austriaco di queste cime; e leggete la morte eroica del Capitano Arnaldo Berni e vedrete qual'epica poesia sgorga da questa semplice prosa!

Così questo libro, che può esser studiato da chi voglia aver notizie precise sulla nostra guerra, da chi voglia apprendere gli accorgimenti della guerra di montagna, può fornire a

un poeta lo spunto a pagine di alta poesia, e noi dobbiamo esser grati all'Urangia-Tazzoli di averlo scritto.

“ La bisacca del giramondo „

di Giacinto Gambirasio.

Il nostro socio e collaboratore Giacinto Gambirasio ha raccolto e pubblicato in un elegante volume della collezione « I quaderni di “ Il Pensiero „ » molte delle sue poesie dialettali apparse in occasioni varie su periodici o giornali.

La interessante pubblicazione che arricchisce il patrimonio letterario della nostra musa vernacola ha già avuto, oltre ad una lusinghiera lettera di Alfredo Testoni riportata nel volume, le lodi incondizionate nelle recensioni dei giornali.

Giacinto Gambirasio non ha del resto bisogno di presentazioni. Poeta facile ed arguto, umorista schietto e spontaneo, queste sue doti rifugono nel volume che Egli ci presenta.

Il continuo andare per il mondo gli ha dato materia per ritrarci in un commento spassosissimo le doti più caratteristiche delle ragazze d'ogni paese, o impressioni sulle città visitate. Belle per vivezza di colorito e per la naturalezza della rievocazione le canzoni delle quattro stagioni: Nostalgica e palpitante di sentimento « Santa Lousea », Scherzi poetici di bellissimo effetto comico sparsi qua e là per il libro e commenti poetici estemporanei su fatterelli di tutti i giorni o sull'incidenza degli avvenimenti di cronaca fatti con molto garbo con logica piana e con vena comicissima. Così « La partita a briscola », di brillante composizione, « Cinema immoral », l'Epifania, che ricorda la celebre « Dotrina de Don Colmegna », del Ruggeri ma col protagonista un po' più evoluto, ecc. Sono impressioni fugaci ma piacevoli tessute su di un sentimento che se è un po' pessimista nella parvenza è però bonario ed indulgente nella conclusione.

Libro quindi ottimo sotto tutti i punti di vista e che ci auguriamo che i concittadini di Giacinto Gambirasio il simpatico “ Smiciatòt „ sappiamo meritatamente apprezzare.

V.

(1) Giacinto Gambirasio — La bisacca del Giramondo — L. 10 Tip. Carrara.

Redattore: LUIGI VOLPI

Redattore Responsabile: CARLO LUIGI TORRANI

BERGAMO — TIPOGRAFIA SECOMANDI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Soc. e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Corrispondenti della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7 - Viale
Roma, 14 - Succursali in Brescia: Palazzolo sull'Oglio
e Rovato.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Brauzi - Brembate -
Calcinate - Calolzio - Caviglioglio - Caprino Berga-
masco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castre-
zato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Cusone -
Cologno Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco -
Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga -
Gorgonzola - Gorzo - Grumello del Monte - Lefte -
Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre
il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Isco - Rocca Franca - Romano
Lombardo - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna
- S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solto - Soncino
- Taleggio - Travagliato - Trevignano - Treviglio -
Urago d'Oglio - Urguano - Vaprio d'Adda

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1929 L. 4.000.000,00
Riserva ordinaria 4.000.000,00
Riserva straordinaria 2.401.884,40

Totale del patrimonio sociale L. 10.401.884,40

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO



IL PREMIATO CALZATURIFICIO

Arturo Redaelli

BERGAMO

XX Settembre 43 - Tel. 51-23

avverte la sua Spett. Clientela che ha rifornito il proprio Negozio di

ogni Tipo di Calzature

nei modelli più recenti della moda

Specialità in tipi da Montagna

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 31-24

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi

MAGGI

purissimo sostanzioso
Croce  Stella

MAGLIE - BERRETTI - GUANTI
MAGLIFICIO ALBOINI

Via XX Settembre, 42 - BERGAMO - Telefono N. 25-85

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

**Operazioni di Banca
Borsa e Cambio**

INDUSTRIA
CERARIA

Luigi Bertorcinii
BERGAMO

Azzurzinistras: Via Broseto 35

Stabilizzento: Via Maffei-6

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA
NOTTE, marca -IREOS- - CORDOLO PER FONDERIA - CERA
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnauba - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline
- Saponi da bucato per uso industriale,*

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 560.000.000

SEDE DI BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum,"

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già Sala & Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generali Italiana - La Veloce - Lloyd italiano.

Corrispondente dell' "ENIT,"

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 28-60



Succursale in S. PELLEGRINO

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84 e 21-86
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente - Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - Vice-Presidente - Abbinì Ing. Comm. Ricciarò - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - PeSENTI Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tachudi Cav. Enrico. Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario - Forcesi Rag. Kaffale - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Achille.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, Vice Direttori.

Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locuzioni Casette-Forti.

PROSPERO TIRONI

OTTICA - GEODESIA - FISICA

NEGOZIO E LABORATORIO VIALE ROMA, 10
BERGAMO

Telefono, 31-34



Telefono 31-34

APPARECCHI FOTOGRAFICI

e forniture complete materiale inerente

Obiettivi - Microscopii - Cannocchiali

Zeiss - Goerz ecc.

Termometri - Barometri e Aneroidi

COMPASSI NORMOGRAFI

Esteso Assortimento in Gramofoni

*d'ogni tipo (tromba - mobile - valigia)
delle più rinomate fabbriche*

ASSORTIMENTO IN OCCHIALI

d'ogni forma e qualità

Radio e materiale inerente

SVILUPPO E STAMPA PER I SIGG. DILETTANTI

Goerz

I Rollfilms che dovete
preferire e che assicurano
i successi!
Chiedeteli ovunque